

I Procuratori generali presso le Corti di Appello

AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

AL SIGNOR MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

AL SIGNOR PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Oggetto: entrata in vigore della riforma penale (d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150).

All'esito dell'Assemblea nazionale dei Procuratori generali d'Italia tenutasi il 20-21 ottobre 2022, si rappresentano qui appresso i risultati del confronto sulle implicazioni immediate dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150 del 2022, attuativo della legge n. 134 del 2021, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale.

I Procuratori generali di tutti i distretti di corte d'appello, nell'assicurare la massima collaborazione per l'attuazione della legge, hanno riscontrato in primo luogo l'esigenza che ad ogni livello ci si attivi con tempestività, data la vigenza immediata di una parte significativa della nuova disciplina.

Essa delinea – all'esito delle indagini preliminari – un complesso sistema di scadenze, deposito atti, notifiche di avvisi; correlati strumenti di controllo sull'eventuale inerzia del pubblico ministero; spazi di intervento del Procuratore generale nei procedimenti con termini di indagine scaduti, che postulano la realizzazione di un apparato per l'estrazione di dati, la circolazione di informazioni e la gestione di quantità considerevoli di atti.

Al fine di perseguire gli obiettivi di efficienza e di tutela dei diritti, evitando ogni burocratizzazione nell'espletamento delle funzioni giudiziarie, le principali problematiche possono così sintetizzarsi:

- a) passaggio al nuovo regime nell'organizzazione degli uffici di procura generale e di procura della Repubblica: elaborazione di nuovi criteri di priorità e aggiornamento dei progetti organizzativi;
- b) apprestamento delle misure strutturali funzionali alla gestione del nuovo sistema: ad esempio, la redazione degli articolati elenchi settimanali di cui all'art. 127 disp. att. c.p.p., attribuita dalla legge alla segreteria del pubblico ministero, presuppone un sistema informatico che consenta l'estrazione dei dati;
- c) definizione, riguardo a vari adempimenti, del diritto intertemporale applicabile ai procedimenti avviati nella vigenza del precedente sistema.

I Procuratori generali presso le Corti d'appello hanno già attivato un confronto con il Direttore generale per i sistemi informativi automatizzati del Ministero della giustizia, al fine di costituire un tavolo di lavoro per la messa a punto del sistema informatico funzionale alla gestione delle procedure di propria competenza; contestualmente, hanno avanzato la sollecitazione affinché le procure della Repubblica siano adeguatamente supportate per i nuovi adempimenti previsti dalla riforma, per alcuni aspetti oggettivamente impossibili o comunque problematici con le attuali dotazioni.

È evidente che, nel frattempo, dovrà assicurarsi progressiva attuazione alle prescrizioni normative, seppure con le limitazioni derivanti dagli strumenti oggi disponibili.



Sui versanti istituzionali più ampi, l'Assemblea nazionale dei Procuratori generali ritiene di sottoporre al Consiglio superiore, al signor Ministro e al signor Procuratore generale della Corte di cassazione la propria disponibilità ad una interlocuzione, ritenuta urgente, allo scopo di:

- 1) mettere a fuoco possibili interventi normativi per il coordinamento tra il vecchio e il nuovo sistema e l'eliminazione di alcune sfasature riscontrate nel testo del decreto legislativo;
- 2) valutare l'esigenza di una disciplina transitoria per alcuni aspetti relativi alla tempistica;
- 3) impostare i possibili sviluppi strutturali di maggiore respiro.

L'obiettivo che – con spirito di collaborazione istituzionale – si sottopone all'attenzione delle Istituzioni in indirizzo è quello di pervenire in tempi brevi ad un assetto complessivo effettivamente coerente con lo spirito della riforma, considerato che le dotazioni informatiche e le iniziative organizzative degli uffici requirenti, cui sopra si è fatto cenno, postulano l'aggiornamento del quadro di insieme nel quale esse dovranno calarsi.

Particolare rilievo, in tale prospettiva, assume l'eventuale aggiornamento delle disposizioni impartite ai vari livelli in rapporto alla disciplina previgente, quali la risoluzione del CSM del 16 maggio 2018 e la circolare del 16 dicembre 2020, emanate a seguito della novella di cui alla legge n. 103 del 2017, nonché i criteri orientativi e le buone prassi in materia di avocazione, diffusi dal Procuratore generale della Corte di cassazione il 24 aprile 2018.

Con ossequio.

Roma, 25 ottobre 2022

I Procuratori generali

Luigi Ortenzi, Ancona
Angela Tomasicchio, Bari
Lucia Musti, Bologna
Guido Rispoli, Brescia
Luigi Patronaggio, Cagliari
Antonino Patti, Caltanissetta
Mario Pinelli, Campobasso
Carlo Caponcello, Catania
Giuseppe Lucantonio, Catanzaro
Luciana Piras, Firenze
Roberto Aniello, Genova
Alessandro Mancini, L'Aquila
Antonio Maruccia, Lecce

Maurizio Salamone, Messina
Francesca Nanni, Milano
Luigi Riello, Napoli
Lia Sava, Palermo
Sergio Sottani, Perugia
Armando D'Alterio, Potenza
Gerardo Dominijanni, Reggio Calabria
Antonio Mura, Roma
Leonida Primicerio, Salerno
Francesco Saluzzo, Torino
Markus Mayr, Trento
Carlo Maria Zampi, Trieste
Federico Prato, Venezia